

La giungla dei contratti per il Covid via i biologi, sì a ingegneri e periti

Il paradosso Palermo: l'accordo non è stato rinnovato negli ospedali in sofferenza ma prorogato nell'hub semideserto In Fiera pure gli specializzandi, alcuni col doppio incarico come il figlio dell'ex primario Gulotta finito sotto inchiesta

di Giusi Spica Il paradosso più eclatante è a Palermo: mentre fisioterapisti, psicologi e biologi dei reparti ancora sotto pressione sono stati licenziati, all'hub della Fiera del Mediterraneo ormai semi-deserto tutti confermati i 43 ingegneri, i 245 informatici e i 63 amministrativi assunti con un click. Nella giungla dei contratti Covid che la Regione – in pieno clima elettorale – ha consentito di rinnovare sino alla fine dell'anno, Asp e ospedali procedono in ordine sparso. « C'è una discriminazione tra lavoratori », denunciano i sindacati chiedendo l'intervento dell'assessore Razza.

A casa psicologi e biologi

La nota (firmata da Fp Cgil, Cisl medici, Fp Uil, Anaa Assomed, Aaroi Emac, Cimo Fesmed e Fassid) definisce “bipolare” l'atteggiamento delle aziende alle quali spettava la ricognizione dei novemila precari. All'Istituto zooprofilattico sono stati mandati a casa 21 tra biologi, veterinari e tecnici. All'ospedale Cervello non sono stati rinnovati i contratti di 3 fisioterapisti e 15 psicologi che supportavano i pazienti nell'area Covid. Una beffa considerando che quasi tutti i posti letto sono ancora occupati e il numero di positivi, dopo gli assembramenti di Pasqua, non accenna a diminuire: ieri altri 5.079 nuovi casi e 32 morti.

Il caso Fiera

Di certo non scarseggiano ingegneri e informatici reclutati tramite click day. Il commissario per l'emergenza a Palermo, Renato Costa, ha chiesto e ottenuto dall'Asp il rinnovo di tutti i precari, a orario ridotto. Si tratta di 122 assistenti amministrativi, 245 periti informatici, 33 collaboratori amministrativi, 43 ingegneri, 12 assistenti sociali, 11 educatori, 18 dirigenti medici, 1 assistente sanitario, 1 infermiere, 30 coadiutori amministrativi, tre medici, 27 biologi, 64 medici per i tamponi, 9 medici vaccinatori, 4 psicoterapeuti e 5 psicologi. Garantiscono le vaccinazioni, il rilascio del Green Pass, il tracciamento dei positivi, le visite domiciliari e i tamponi. Il punto è che il lavoro si è molto ridotto in tutte le strutture, tanto che a Catania il commissario Covid Pino Liberti ha già chiuso tutti gli hub.

Doppio incarico

Alla Fiera lavorano anche diversi medici in formazione. Tra loro Leonardo Gulotta, figlio dell'ex primario di Chirurgia del Policlinico sotto inchiesta per i concorsi pilotati: specializzando di terzo anno in Chirurgia a Messina dove deve assicurare 38 ore settimanali, ha un contratto all'hub di Palermo dove deve garantirne altre 20. Il caso più singolare è quello di un iscritto al primo anno della scuola di specializzazione di Igiene a Udine che ha appena ottenuto il rinnovo di un co. co. co. alla Fiera di Palermo. Ma all'hub lavorano anche altri iscritti al primo anno di specializzazione (uno dei quali con il ruolo di coordinamento degli informatici). In barba sia alla normativa nazionale che consente di assumere con rapporti co. co. co o libero- professionali solo specializzandi degli ultimi due anni, sia al contratto di specializzazione che rende incompatibile il doppio incarico, pena il licenziamento. La normativa consente di impiegare gli specializzandi dei primi anni solo nelle Usca o nelle attività vaccinali.

La guerra degli specializzandi

Al Policlinico di Palermo i precari Covid vengono usati in reparti non Covid. C'è Giorgio Romano, figlio dell'ex ministro Saverio, che – come si evince dall'inchiesta sui concorsi truccati – ha ottenuto un contratto Covid per volere dell'ex primario Gulotta, ma è stato impiegato in Chirurgia non Covid. Il suo co. co. co è stato appena rinnovato, sebbene sia entrato al primo anno della scuola di specializzazione. E non è il solo. « La pandemia – spiega il manager Alessandro Caltagirone – ha comportato la necessità di considerare tutti i pazienti in arrivo potenzialmente positivi e quindi prevedere in tutti i reparti percorsi Covid ». E anche al Pronto soccorso di Villa Sofia, in emergenza per carenza di personale, sono stati dirottati precari assunti per i reparti Covid del Cervello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso dell'iscritto alla scuola di Igiene a Udine che ha anche un co.co.co. al centro vaccinazioni

k Novemila precari IL contratto è stato rinnovato solo a una parte dei lavoratori assunti dalla Regione per l'emergenza Covid